



PROGETTO MARMOLADA

**UN LABORATORIO INTERNAZIONALE
PER LO SPAZIO ALPINO**

**LE PROPOSTE DI MOUNTAIN WILDERNESS
E DELLA SOCIETÀ FUNIVIE MARMOLADA S.R.L.**

MARZO 2012

- 1. OBIETTIVO DEL PROGETTO**
- 2. IL METODO**
- 3. ACCESSIBILITÀ – MOBILITÀ**
- 4. PATRIMONIO EDILIZIO**
- 5. ATTIVITÀ E SPORT DELLO SCI**
- 6. TURISMO**
- 7. AGRICOLTURA E ARTIGIANATO**
- 8. FORMAZIONE E SERVIZI**
- 9. OBIETTIVI DI APPROFONDIMENTO PROGRAMMATICO**
- 10. VALORIZZAZIONE**
- 11. CONCLUSIONI**

1. OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'associazione ambientalista Mountain Wilderness Italia, alpinisti di tutto il mondo a difesa della montagna e la Società Marmolada S.r.l. con questo lavoro intendono offrire alla società civile e alle istituzioni locali, regionali e provinciali una proposta di gestione sostenibile (e compatibile) del gruppo Marmolada con l'obiettivo di risolvere le situazioni di criticità presenti da tempo e comunque di minimizzare gli impatti ambientali, per promuovere in forme nuove il rilancio della montagna simbolo delle Dolomiti, Patrimonio naturale dell'Umanità.

Tale proposta viene avanzata significativamente all'indomani dell'introduzione del divieto di praticare l'eliski sulla Marmolada. E questo aspetto, nella sua continuità, è parte integrante dell'accordo.

Il progetto è un passaggio, specialmente nel metodo usato e per l'efficacia delle proposte contenute, che ci potrebbe permettere di assumere l'ambizione di proporci come esperienza valida ed esportabile in tutto l'arco alpino. Ovviamente tenendo presenti le diversità e le sensibilità dei territori a volte molto diverse fra loro.

Si tratta anche di **una innovativa sfida** sostenuta da parte del mondo imprenditoriale turistico che si apre al confronto con l'associazionismo ambientalista, una parte della cultura ambientalista e alpinistica, sicuramente con quella parte che negli ultimi decenni ha offerto maggiori attenzioni **alla salvaguardia dell'ambiente della Marmolada**.

Il lavoro che proponiamo a tutti gli attori che gravitano attorno al gruppo della Marmolada non è esaustivo delle potenzialità insite nelle vallate di Val Pettorina, della valle di Fassa e del Biois: risulta evidente come la definizione completa di un lavoro tanto complesso abbia bisogno del contributo di tutte le componenti sociali e produttive che gravitano attorno al gruppo della Marmolada e del sostegno politico, concreto, da parte delle amministrazioni locali, (Comuni di Rocca Pietore e di Canazei, Comun General de Fascia, Comunità Montana dell'Agordino, Provincia di Belluno), della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

Siamo anche consapevoli come da tempo la Provincia Autonoma di Trento abbia elaborato proposte concrete che intendono rilanciare il vissuto storico, identitario ed economico che gravita attorno alla Marmolada. Come del resto hanno piena credibilità le proposte sostenute, anche queste da tempo, dal Comune di Canazei e da altri soggetti. Il nostro è un contributo che si inserisce in questi percorsi e che tenta di alimentarli con nuove energie, idealità e proposte pragmatiche, ben sapendo quanto sia necessaria una azione politica che porti risposte, in tempi, questi si brevi, ad esigenze a volte fra loro contrastanti.

Se in un insieme di lavoro tanto delicato siamo riusciti a trovare convergenze importanti e mai scontate fra la Società funiviaria ed una associazione ambientalista siamo certi che soluzioni positive possano scaturire anche fra esigenze sostenute da altri enti e che al momento possono sembrare fra loro contrastanti o almeno fra loro parzialmente incoerenti.

Per Marmolada si intende l'intero gruppo racchiuso dai bacini dei torrenti Avisio, Pettorina e rio di San Pellegrino. Comprende i sottogruppi della Catena del Padon, il massiccio vero e proprio della Marmolada, il sottogruppo Ombretta–Ombrettola con il massiccio del Sasso Vernale, Cime d'Ombretta e cresta Ombrettola–Fop, Catena dell'Auta, catena della Cima dell'Uomo, sottogruppo Collac–Buffaure e il sottogruppo Monzoni-Vallaccia.

La società, senza perdere di vista l'insieme, evidenzia per lo più aspetti ricadenti in Val Pettorina condividendo lo scenario più ampio qui descritto.

Siamo infatti convinti che un **progetto di sviluppo sociale ed economico**, di conservazione dei beni naturali, non possa rimanere isolato ad una sola località o circoscritto in confini amministrativi. Oggi più di ieri è necessario affermare una propria identità, anche un proprio marchio di alto valore simbolico, capace di dialogare nelle dinamiche complesse che caratterizzano l'arco alpino ed il profilo globale della offerta turistica e sociale che sarà presentata. Solo la lettura completa del gruppo Marmolada ci permette di costruire un progetto di rilancio della montagna credibile, nel pieno rispetto delle tante specificità e diversità presenti, patrimonio queste ultime di ulteriore ricchezza.

Il gruppo di lavoro si è posto l'obiettivo di avviare l'esecuzione, e quindi concludere gli obiettivi in **un arco temporale di anni cinque**.

2. IL METODO

Il percorso che qui presentiamo non è esaustivo delle potenzialità presenti sul territorio e nelle istituzioni di riferimento. Si tratta di **un impegno teso ad agevolare le scelte politiche** che si dovranno prendere, quindi un contributo costruttivo che auspicabilmente si intreccerà con altre importanti idealità e sensibilità. In modo sintetico riteniamo fondamentale chiarire il metodo adottato nel costruire il lavoro proposto:

A. SINTESI FRA PARTI CONFLITTUALI

Questo perché il documento è la migliore sintesi, in quanto scaturita da parti che generalmente si confrontano in modo conflittuale.

B. L'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Si è delimitato l'ambito territoriale di riferimento ritenendo non qualificante ridurre il valore della Marmolada al solo massiccio storicamente definito. Un progetto d'area ampia offre a tutti i soggetti che vivono il territorio opportunità di arricchimento e valorizzazione della loro specificità.

C. PUNTI DI PARTENZA

Si sono quindi affrontati i passaggi cardine del sistema socio-economico ed ambientale specifici della Marmolada per chiarire i punti di partenza: **Accessibilità – mobilità - patrimonio edilizio - attività e sport dello sci – turismo - agricoltura e artigianato - formazione e servizi** .

D. ANALISI DELLO STATO DI FATTO, CRITICITÀ E PROPOSTE DI SOLUZIONE

In ognuno di questi capitoli troviamo lo stato di fatto, le criticità presenti e le proposte di soluzione.

E. ULTERIORI PUNTI TEMATICI DI APPROFONDIMENTO

Rimanevano quindi da definire gli obiettivi più generali da perseguire evidenziando ulteriori punti tematici che si possono affrontare nel percorso, avendo sempre presente l'obiettivo del rafforzamento dell'offerta qualitativa di alto livello della Marmolada, sia dal punto di vista commerciale che della qualità del vivere. Un insieme tanto articolato ha bisogno di trovare vie forti e condivise anche nella valorizzazione degli investimenti non solo strutturali ma anche sociali.

F. OBIETTIVO TEMPORALE

Il gruppo di lavoro si è posto l'obiettivo di avviare l'esecuzione, e quindi concludere gli obiettivi in **un arco temporale di anni cinque**.

G. CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attuazione delle proposte deve necessariamente sottostare ad un controllo e monitoraggio di quanto conseguito e nelle procedure adottate negli interventi. Questo crea e consolida fiducia in tutti gli attori e aiuta ad individuare eventuali errori o limiti.

H. VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Come ultimo passaggio, altrettanto importante dei precedenti, è quello della valorizzazione e divulgazione. Quanto precedentemente proposto non acquisisce valore se non viene divulgato.

3. ACCESSIBILITÀ – MOBILITÀ

La sofferenza più significativa vissuta dall'area di Fedaja, quindi del versante nord della Marmolada, è senza dubbio rappresentata dalla accessibilità, **specialmente invernale**.

Il continuo pericolo valanghe che incombe sulla strada che da Canazei conduce al passo è tema prioritario da risolvere. Questo dato, incontrovertibile, si associa all'impatto paesaggistico, problematico, rappresentato dalle attuali gallerie che portano verso Fedaja bellunese. Abbiamo l'occasione di ripensare, ed in tempi urgenti risolvere, il problema dell'accesso in piena sicurezza del passo.

Accanto a questo tema di profilo locale va affrontato quello dei **parcheggi**. Non è qualificante presentare sul mercato turistico la Marmolada con l'insieme disordinato e paesaggisticamente insostenibile delle diverse aree a parcheggio, sia quelle destinate al periodo invernale (insufficienti), che estive.

Altro tema riguarda l'**accessibilità** dalle aree urbanizzate della pianura padana e dal Nord Europa. Se da un versante, quello trentino, la situazione è accettabile, da parte veneta è necessario intervenire con soluzioni

che favoriscano ulteriormente la viabilità ordinaria da Belluno, senza gravare il territorio (valle del Cordevole) di penalizzanti e sconvolgenti rami viari ad alta velocità, tipo superstrade o autostrade.

L'associazionismo ambientalista alpino ovunque propone **la realizzazione di ferrovie**, o metro di superficie, veloci, puliti, puntuali che raccordino le città e i rami ferroviari principali del paese (Brennero) alle periferie. Sul territorio che circonda la Marmolada vi sono proposte che sposano felicemente, sia sotto l'aspetto ambientale che sociale, la cultura ambientalista e le necessità di trasporto, oltre che le attrattive di un turismo moderno teso a ridurre in modo notevole le emissioni di CO2.

Va sostenuto e migliorato, in tempi brevi, un progetto **Fly Ski Shuttle** che colleghi gli aeroporti di Verona, Bergamo, Treviso, Innsbruck e Venezia alle località turistiche delle Dolomiti – Marmolada.

A livello locale il servizio pubblico – privato di navette, da fondovalle (Caprile – Agordo – Canazei) a Rocca Pietore – Fedaja può essere da subito promosso e sostenuto per divenire parte integrante del pacchetto offerta turismo e mobilità. Siamo fermamente contrari ad ogni proposta che investa nella mobilità dalle città, o dai centri principali, o dagli alberghi, con servizio elicotteri.

4. PATRIMONIO EDILIZIO

Il Passo Fedaja trentino e bellunese, i rifugi sul versante trentino e gli impianti funiviari soffrono di vetustà e di inadeguatezza nelle risposte alle ormai sempre più impellenti necessità del risparmio nel consumo energetico: è possibile pianificare un diffuso intervento di **riqualificazione estetica** degli edifici ricettivi e di interventi rivolti alla promozione e al raggiungimento del massimo risparmio energetico con il sostegno di alcune semplici linee guida concordate con gli Enti Pubblici.

A tal fine gli enti pubblici interessati, Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento, devono **promuovere un patto di intervento** che sostenga in modo convinto i proprietari ad intervenire sugli immobili esistenti offrendo garanzie e certezze su forme di sostegno e agevolazioni mirate al raggiungimento degli scopi sopra citati. Su questi obiettivi il mondo politico può investire in progetti ad alta tecnologia e di ambizioni importanti.

Dal **punto di vista paesaggistico** suggeriamo la pulizia del versante trentino da tutti i plinti di cemento ancora presenti da Fedaja verso Pian dei Fiacconi e un migliore inserimento paesistico del canale di gronda dell'ENEL che attraversa il cuore del versante Nord della Marmolada.

Specialmente nel versante di Rocca condividiamo la necessità di offrire servizi diversi e complementari allo sci: piscina, area fitness, centro negozi, recupero del patrimonio delle baite nel pieno rispetto della identità e della storia locale. Questo non significa aumentare la disponibilità e l'accessibilità alle seconde case, anzi, la nostra filosofia è orientata al sostegno della attività alberghiera e degli affitti camere-appartamenti locali.

5. ATTIVITÀ E SPORT DELLO SCI

La funivia Malga Ciapèla – Punta Rocca oggi rappresenta il punto di riferimento principale per l'arroccamento verso il versante Nord della Marmolada ed è il punto forte dell'offerta turistica locale.

Parte bellunese

Da parte bellunese, in località Serauta, è possibile intervenire con una semplificazione delle strutture sciistiche:

A. REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO SASS DEL MUL – SERAUTA CON PORTATA RIDOTTA

Una funivia monovettura con capacità di trasporto inclusa fra i 500 e 600 posti/ora. Con questa realizzazione si prevedono di ottenere quali ricadute ambientali positive: lo smantellamento del tunnel in acciaio e riutilizzo del tracciato adattandolo a ski-weg ed il liberare il ghiacciaio dalla scivola del Sass del Mul. Inoltre, sciando in quota si riducono i fabbisogni di energia e di acqua. Le ricadute socio-economiche sono ancora positive perché permettono una apertura anticipata e prolungata della stagione alberghiera sia in Fassa che in Val Pettorina (moltiplicatore di presenza da 4 a 10 – ovvero quattro sciatori corrispondono a 10 presenze).

B. ARROCCAMENTO VERSO SERAUTA

Accanto a questa proposta è possibile una **pulizia della rete di arroccamento da Fedaja bellunese verso Serauta** dismettendo eliminando l'attuale seggiovia.

C. TELONI PER LA MANUTENZIONE DELL'ACCUMULO DELLA NEVE

Il gruppo suggerisce questo insieme di interventi. Si prevede la copertura estiva di alcuni tratti dell'area sciabile di alta e media quota, probabilmente tre spezzoni, con attente valutazioni che permettano alla società e quindi ai dipendenti di lavorare in piena sicurezza anche e specialmente al momento della loro rimozione.

La ricaduta ambientale di tale azione permette la riduzione del fabbisogno di energia elettrica, di acqua, di consumi di gasolio per la produzione e distribuzione di neve artificiale (diagonale piccola) e ancora la riduzione di consumo di gasolio per la distribuzione di neve naturale all'uscita del "vecchio" tunnel.

Rimangono aperti due aspetti problematici da condividere in modo più ampio: il fattore della mitigazione paesaggistica e la temporaneità della ricaduta di simili interventi.

D. BATTITURA DEL GHIACCIAIO DURANTE L'ESTATE

Questa azione permette, specie nelle zone più esposte, un netto contrasto all'erosione eolica e termica del ghiacciaio. Problemi in Marmolada molto più pregnanti che su altri ghiacciai.

E. RELAYOUT PISTE OVE NECESSARIO

L'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre in modo sensibile il fabbisogno di energia elettrica, di acqua ed i consumi di gasolio per la produzione e distribuzione di neve artificiale.

F. MAPPATURA CON GPS DEL SISTEMA PISTE E SPESSORE DELLA NEVE

Anche in questo caso l'operazione ci permette di ridurre significativamente il fabbisogno di energia elettrica, di acqua ed i consumi di gasolio per la produzione e distribuzione di neve artificiale.

Parte trentina

Da parte trentina la situazione delle infrastrutture dello sci versa nella totale precarietà, per responsabilità storiche fra loro molto diversificate.

G. NUOVI IMPIANTI DI COLLEGAMENTO FEDAJA – SASS BIANCHET CON PORTATA RIDOTTA E RELATIVO PARCHEGGIO.

La ricaduta ambientale principale di questa proposta è la dismissione dell'impianto Fedaja – Sass del Mul come sopra accennato e quindi **rivalutazione dell'arroccamento** da Fedaja trentina. Inoltre, sciando in quota si riduce il fabbisogno di energia e di acqua. Le ricadute socio-economiche sono dirette in quanto si porta ad una valorizzazione delle realtà commerciali a passo Fedaja grazie all'apertura anticipata e poi prolungata della stagione alberghiera sia in Fassa che in Val Pettorina (moltiplicatore da 4 a 10). Si ritiene possibile riprogettare un **impianto leggero** (500–700 posti ora) che da passo Fedaja trentino raggiunga Pian dei Fiacconi, e da lì un impianto che colleghi i due versanti, trentino e bellunese senza arrivare ad intaccare nuovamente Punta Rocca. O forse risultano praticabili altre soluzioni che provengano da soggetti qui non ancora interpellati.

Salvaguardia del ghiacciaio

Il tutto va valutato con la dovuta attenzione rivolta alla **salvaguardia del ghiacciaio** sia in termini ambientali che paesaggistici, che va ricordato per la sua importanza strategica sotto molteplici funzioni, essere l'ultimo vero ghiacciaio rimasto in Dolomiti.

Questi auspici vengono ovviamente portati alla attenzione delle amministrazioni pubbliche trentine e della locale imprenditoria, senza dubbio attente nel recepire sia le importanti sollecitazioni socio-economiche presenti che le attenzioni ambientali necessarie.

Come ben accolto recentemente dai Comuni di Falcade e Soraga rimangono contrari ad ogni ipotesi di collegamento dell'area sciabile di Passo San Pellegrino con Malga Ciapèla attraverso Forca Rossa.

6. TURISMO

Il progetto turismo va portato all'incontro con le popolazioni locali che vivono il gruppo della Marmolada affinché venga sostenuto dal **maggiore consenso possibile**. E' questa una pregiudiziale per portarlo al successo.

Siamo convinti che su questo tema non risulti mai vincente e compiutamente realizzabile un progetto che non trovi ampia condivisione e che non si appoggi al vissuto storico delle popolazioni locali, che non veda tutti gli attori presenti protagonisti e convinti della validità delle proposte avanzate.

Abbiamo già evidenziato con un certo dettaglio quanto è possibile realizzare e migliorare nel settore dello sci. Non si vuole trasformare l'area Nord della Marmolada in una riproposizione, insostenibile, di aree sciabili già affermate e consolidate. Anche lo sport dello sci ha bisogno, oggi più che mai, di trovare forza in altre nicchie della proposta turistica attraverso un investimento sempre più solido in altri potenziali settori di intervento.

La nostra sarà forzatamente una esposizione parziale, una serie di titoli e sottotitoli, che andrà arricchita in corso d'opera con l'apporto di tutti i soggetti che intendano impegnarsi in modo attivo e propositivo.

A. RETE NATURA 2000

l'intero gruppo della Marmolada raccoglie un Sito di importanza Comunitaria di valore strategico nell'arco alpino (IT3230005, di ha 1305). La Provincia Autonoma di Trento ha elaborato una proposta di linee guida capace di offrire indirizzi di gestione alla Rete delle Aree Protette (Rete Natura 2000). Questo non significa appesantire burocraticamente e di ulteriori enti il lavoro teso alla conservazione dei beni naturali, ma mettere in rete una ricchezza incredibile di naturalità presenti. La Marmolada, perno di Dolomiti patrimonio naturale dell'UNESCO, fa già parte della Rete trentina (che si spinge fino alle Dolomiti di Brenta e allo Stelvio), ma potrà allargare l'attenzione e la progettualità al corridoio ecologico che comprenda tutti i gruppi che costituiscono Dolomiti UNESCO.

Il progetto può investire, seguendo le volontà delle amministrazioni locali, anche in nuove istituzioni che partendo dalle realtà a parco esistenti, nazionali e regionali, vada a comprendere proposte leggere di istituzioni di parchi fluviali, geoparck, parchi locali, biotopi.

B. IL GHIACCIAIO

Si costruiscano linee guida condivise tese alla massima tutela possibile dell'area glaciale della Marmolada con istituzione di un centro studi collegato a quello Payer dell'Adamello.

C. LA GRANDE GUERRA

Partendo dalle strutture consolidate del Museo di Serauta (Fondazione), dal Museo privato di passo Fedaja, dall'area sacra museale istituita per Decreto Legge, si rende necessario ricucire tutto il fronte in Marmolada relativo alla Grande Guerra, fino alla cresta di Costabella, con quanto raccolto nel rifugio Le Selle e da altri privati di Moena e del Centro Fascia. Uno straordinario itinerario potrebbe partire dalla parete Nord della Marmolada e portare attraverso Forca Rossa al Passo San Pellegrino (Ospizio – museo della Guerra, proprietà comunale) e Passo delle Selle. Ovviamente va valorizzata nei due musei della Nord Marmolada la lettura della Città dei ghiacci del 1916 –1917. Sul tema raccomandiamo agli enti pubblici maggiore attenzione e controllo sui recuperanti, arrivando ad interdire la vendita a privati di un patrimonio che ormai è consolidato come bene pubblico.

D. IL LAGO FEDAJA

Oggi luogo secondario e trascurato può essere valorizzato in estate recuperando l'intero anello con una pista ciclabile di alta quota unica nel suo genere al mondo. In inverno, laddove sicuro, può diventare una comoda pista dello sci di fondo e per viaggi in carrozza su neve.

E. INDUSTRIA IDROELETTRICA

In Marmolada l'ingegneria dell'idroelettrico ha investito non solo risorse economiche, ma anche incredibili potenzialità tecniche. La stragrande maggioranza dei cittadini non conosce questo insieme di ricchezze. E' possibile, senza incidere nella sicurezza, concordare con la società gestrice degli impianti visite guidate di notevole fascino.

F. L'ALPINISMO

La Marmolada, come del resto l'intera montagna, è stata scoperta dall'alpinismo classico, attività oggi quasi dimenticata. Con l'ausilio delle guide alpine locali è possibile recuperare una storia affascinante datata oltre cent'anni investendo attenzione nelle vie più semplici, nella storia, nella ripetizione etica delle grandi vie di massima difficoltà affrontate negli ultimi decenni (parete Sud ma non solo). Con questo progetto possiamo reinvestire in un nuovo senso, in nuovi valori e attenzioni ancora presenti nell'alpinismo classico.

G. LA RICCHEZZA NATURALE

In Marmolada poco si è fatto nel valorizzare i beni naturali. Importante l'aspetto geologico, così felicemente complesso, articolato nell'intero gruppo: ci permette di ancorarci alla via Geoalpina e ai geositi di carattere turistico e formativo (Summer School itinerante).

Ma è anche fondamentale investire in alcune ricerche naturalistiche: fauna minore, grande fauna, vegetazione e fiori anche attraverso l'istituzione (a Malga Ciapèla?) di un grande giardino botanico che completi quello di alta quota del Ciampàc. Ulteriore giardino, con caratteristiche diverse, può trovare spazio in valle di San Nicolò o nella valle del Contrin.

H. ESCURSIONISMO E SENTIERISTICA

Specialmente nel versante bellunese, i sentieri storici vanno recuperati per favorire il più possibile la cultura del camminare, l'affrontare la montagna nei suoi aspetti più intimi e ricchi, per comprenderla.

I. SERRAI DI SOTTOGUDA

Un progetto speciale, non vi è dubbio, deve riguardare Sottoguda e i suoi Serrai.

L. MINIERE DI MALGA CIAPÈLA

Si può recuperare la dovuta attenzione verso la storia delle miniere abbandonate di pirite sopra Malga Ciapèla.

M. POLIFUNZIONALITÀ DEGLI SPAZI ALPINI

Si può lavorare sulla polifunzionalità degli spazi alpini e su specificità importanti presenti nelle valli di Franzedas e Franzei.

N. MARMOLADA E LE LEGGENDE

Un altro progetto speciale può riguardare la Marmolada e le leggende, anche attraverso la definizione di un percorso escursionistico tematico.

7. AGRICOLTURA E ARTIGIANATO

Un turismo radicato e forte non può vivere a scapito del paesaggio o trascurando l'ambiente in senso generale, le aree prative, le foreste, i pascoli di alta quota.

E' possibile, specialmente nei versanti bellunesi, ma non solo, recuperare qualitativamente i grandi spazi **pascolivi di alta quota** (Fedaja – Valfredda), investire in una **gestione boschiva** più tenace e continua, recuperare areali prativi che si sono rimboschiti (progetti).

Ma un turismo radicato e attento alla identità delle popolazioni locali deve essere in grado di **dialogare con il territorio e valorizzare** quanto esso produce. Certo, ci troviamo in zone climaticamente difficili, ma che pur sempre presentano specificità. E ci troviamo in territori che attraverso lunghe valli ci portano nelle città urbanizzate. Questi territori sono ricchi di **prodotti e tradizioni alimentari** che vanno recuperate, non investendo in una agricoltura ed un allevamento intensivi di stampo industriale, ma con una coltivazione diffusa, familiare, di cooperative organizzate, reti di solidarietà attiva fra produttori e operatori turistici. Gli esercizi pubblici e di ristorazione dovrebbero attingere gran parte dei loro prodotti da queste produzioni locali, mantenendo e alimentando ovunque possibile la filiera corta trovando adeguati sostegni da parte di tutte le categorie e del mondo istituzionale.

Vi sono potenzialità per investire nell'**apicoltura e nell'escursionismo** legato al working camps internazionale e alle malghe didattiche.

Per fare questo è necessario dotarsi di progetti d'area che vedano la partecipazione attiva degli attori economici del settore.

A questo settore si deve legare in modo profondo **l'artigianato**. Il territorio ha bisogno di lavoro diffuso, di recuperare lavorazioni perdute, anche grazie alle nuove tecnologie. Il turismo del futuro non può avere vita e dare vita ai territori se si affida solo ai grandi centri e al recupero di utenze grazie alle agenzie. Il turismo di qualità avrà sempre più bisogno di identità, quindi di lavoro locale, dell'energia proveniente da piccole e medie aziende, e di servizi.

8. FORMAZIONE E SERVIZI

Probabilmente in seguito ad uno sviluppo economico troppo improvviso ci siamo ritrovati con la montagna ridotta a periferia delle grandi città. Quando è andata bene le nostre località sono state idealizzate, quasi banalizzate nel folclore. Negli ultimi decenni si è rovesciata una situazione che vedeva le vallate alpine promotrici di innovazione, cultura e diffusione di lavori. Non è un caso che, dopo aver svuotato il mondo produttivo primario, gran parte della manodopera del settore turistico oggi debba provenire da paesi dell'Est o dal Mediterraneo. Abbiamo bisogno di recuperare in fedeltà all'impiego investendo nelle diverse professioni per migliorare l'offerta **qualitativa del turismo e dei servizi** in montagna.

E' necessario che gli enti pubblici, l'imprenditoria, il mondo sindacale ritornino a promuovere nelle vallate alpine azioni formative che non devono limitarsi solo al mantenimento della attività scolastica, ma promuovere **formazione continua**, degli imprenditori e dei lavoratori. Solo seguendo questa strada si costruisce fedeltà, si promuovono professionalità sempre più elevate e specialmente si può tentare di uscire dalla precarietà o da una stagionalità lavorativa estremamente penalizzante che allontana dalla montagna il mondo giovanile.

Riguardo i servizi è necessario che la montagna, specialmente nel versante agordino, possa offrire **assistenza alla famiglia** (asili nido funzionali al territorio specifico, anche aziendali, scuole d'infanzia, percorsi scolastici legati al territorio), **mobilità pubblica** efficace ed efficiente, **cura della salute** con il potenziamento dell'Ospedale di Agordo, oggi ridotto a banale Pronto Soccorso, assistenza sociale.

9. OBIETTIVI DI APPROFONDIMENTO PROGRAMMATICO

Vi sono poi una serie di interventi che vanno a consolidare la proposta del Distretto culturale della Marmolada. Si tratta di articolazioni e proposte che non si pongono in contraddizione, ma rafforzano, o economicamente o culturalmente, quanto precedentemente evidenziato. Passaggi che meritano ampio confronto e che saranno strutturati con il contributo di consulenze tecniche e scientifiche adeguate al settore. Molti di questi passaggi sono obiettivi che portano a ricadute ambientali dirette positive.

Le strategie per consolidare la proposta di Distretto culturale della Marmolada si basano su **3 elementi e/o settori tematici**: Energia; Risorse (biodiversità, paesaggio,...); Uso sostenibile.

Per ognuno di questi elementi si tratta di definire delle azioni strategiche e delle attività che potranno avere valenza diverse (attive = più efficienza o passive = risparmio) e grado variabile di cogenza (consigliate, prescritte, obbligatorie).

Alcuni esempi, diversi possono essere affrontati e risolti anche in tempi brevi

A. SETTORE ENERGIA

- Adozione di impianti fotovoltaici sulle strutture esistenti;
- Nuovo isolamento esterno degli edifici per ridurre il consumo di energia e calore;

- Certificazione sui consumi di energia dei mezzi battipista e cannoni da innevamento (obiettivo –50%);

B. SETTORE RISORSE

- Raccolta differenziata su tutta l'area;
- Divieto di fumo su tutta l'area;
- Utilizzo di carburanti e lubrificanti biodegradabili per i gatti delle nevi;
- Stimolare ed incentivare l'accesso collettivo alle infrastrutture con mezzi pubblici, anche attraverso incentivazioni;
- Continuare la campagna di pulizia della montagna;

C. USO SOSTENIBILE

- **Percorsi tematici** a Seraut (Grande Guerra) e Sass del Mul e Pian dei Fiacconi -limite inferiore del ghiacciaio – osservazione;
- **Osservatorio della Montagna** o UNESCO o CIPRA o specifiche università in alta quota con superfici a disposizione;
- **Compensazioni ambientali o sociali** di specifici impatti ambientali; si pensi anche a situazioni da esportare laddove sia possibile risolvere problemi specifici di una località o di una popolazione, es. acqua;
- **Rimodellazione** delle piste.
- **Il resort alberghiero** : Il tema del resort alberghiero a Malga Ciapèla è necessario che venga affrontato, nelle dimensioni, nei servizi offerti, nella logica alla quale deve rispondere attraverso un confronto con le pubbliche amministrazioni di competenza e nel dialogo aperto con le parti che lo hanno criticato.

Questo insieme di obiettivi trova cornice e senso all'interno di una azione di ampio raggio condivisa con gli operatori economici locali, con le amministrazioni pubbliche interessate e nel recepimento di esigenze, o proposte di soluzioni che possono venire avanzate da tutti i soggetti che si sentono interessati e coinvolti nel **rilancio culturale, sociale, economico** e qualitativo del gruppo della Marmolada.

10. VALORIZZAZIONE

Quanto precedentemente proposto non acquisisce valore se non viene divulgato. E' necessario costruire una **qualificazione del valore Marmolada** (non del prodotto) che non abbia una ricaduta solo provinciale o regionale, ma che assuma un respiro internazionale, grazie al marchio Dolomiti Unesco, grazie alla storia e alla stupefacente bellezza della "Montagna perfetta", ma anche e specialmente grazie al lavoro sostenuto e condiviso da tutte le comunità nel rilancio del gruppo.

Inoltre, tutto ciò, pur avendo un valore intrinseco, assume sicuramente un ulteriore significato se esaltato in chiave di **marketing**, visto che l'utenza è sempre più attenta agli aspetti ambientali. Va inoltre sottolineato come questa iniziativa, che ha sicuramente una specificità locale come del resto è bene che sia, può avere anche una valenza generale proponendosi a modello per altre realtà.

E' in quest'ottica che si propone di dare una forma organica al progetto, attraverso la creazione di un **protocollo di certificazione specifico** per settore in oggetto, che permetta un'indicizzazione degli obiettivi con la possibilità di monitorare, misurare e migliorare i risultati e consenta di volta in volta di razionalizzare gli interventi e le misure che si intendono intraprendere ai fini di una vera gestione sostenibile.

Esso rappresenterà inoltre un importante strumento ai fini della versatilità di fronte ad una realtà sociale, economica, ambientale ecc., sempre più dinamica, consentendo al tempo stesso di perseguire strategie lungimiranti e di largo respiro in quanto consentirà sempre di avere una visione aggiornata della situazione.

Una certificazione rappresenta, inoltre, un formidabile mezzo di comunicazione all'esterno promettendo garanzie sicure all'utenza anche attraverso uno specifico portale.

Infine potrà rappresentare un modello ricalcabile da realtà che desiderino mettersi al passo.

11. CONCLUSIONI

Tutto questo è l'idea di un Distretto culturale della Marmolada e attraverso il quale promuovere un rilancio internazionale della montagna.

Tutti uniti per giungere ad un obiettivo forte: costruire sviluppo, diffondere lavoro anche di qualità e dare risposte ai giovani all'insegna della conservazione del bene e delle risorse ambientali presenti nel gruppo Marmolada.

Come ben sottolinea il Terzo Rapporto sullo Stato delle Alpi di CIPRA, il mondo è troppo complesso per affidarlo ai soli specialisti: c'è bisogno dei saperi di tutti per agire rivolti al futuro. Quindi "gettarsi nella mischia è d'obbligo".

Per la Società Funivie Marmolada s.r.l.

Per Mountain Wilderness Italia

Il Presidente
Ing. Mario Vascellari

Il Portavoce
Luigi Casanova

Hanno condiviso il percorso:

il direttore della società Marmolada Srl, Luciano Soraru
la responsabile regionale di Mountain Wilderness, Trentino Alto Adige, Renata Tavernar
il dott. for. Graziano Martello, libero professionista.